

IN PRIMO PIANO

AUTO E MOTO D'EPOCA A PADOVA

ASI VILLAGE AL CENTRO DEL MONDO MOTORISTICO



Partecipazione e interesse per gli eventi
che si sono succeduti nello stand ASI.

GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO NELL'EDIZIONE 2021 DELLA RASSEGNA,
CHE HA OFFERTO SEGNALI DI RIPRESA PER IL SETTORE.
GRANDE AMMIRAZIONE PER I PROTOTIPI DELLA COLLEZIONE ASI-BERTONE
E PARTECIPAZIONE AI DIBATTITI NELLO STAND.

di Roberto Valentini

I segni di una ripresa delle attività e dell'economia che gravita intorno al motorismo storico si erano già evidenziati nei mesi scorsi con l'organizzazione di molti eventi da parte dei Club che hanno registrato partecipazioni massicce, in molti casi senza precedenti, pur restando vincolati dalle norme di sicurezza dettate dalla pandemia e rispettate con rigore da tutti. Ma in occasione di **Auto e Moto d'Epoca** nel quartiere fieristico di Padova, si è avuta la conferma che la ripresa è in atto sia per la partecipazione del pubblico - gli organizzatori hanno dichiarato di essere tornati ai numeri "pre-Covid" - sia per la vivacità delle vendite, con numerose transazioni effettuate durante la fiera.

Ma ciò che più ha colpito è stato l'atteggiamento del pubblico, più interessato del solito alle iniziative culturali e con la voglia di ammirare i tanti gioielli di tecnologia e stile presenti nei vari stand. Il polo principale di attrazione è stato senza dubbio l'ASI Village, dove erano esposti, suddivisi negli stand dei Club del Nord-Est, ben 15 prototipi della Collezione ASI-Bertone. Un'iniziativa senza precedenti che ha destato l'ammirazione anche del Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia che, durante la cerimonia del taglio del nastro ha ribadito l'importanza del settore per l'economia: "Questa fiera internazionale è un chiaro segnale della ripartenza del Veneto dopo

IN PRIMO PIANO

un periodo complesso per il settore degli eventi fieristici - ha detto il Presidente - e oggi voglio rassicurare gli espositori che sono qui: stiamo lavorando sulla questione del bollo auto per le vetture tra i 20 e i 29 anni di età. I collezionisti sono un presidio di cultura". Poi ha riportato la sua esperienza personale: "Qui è esposta la Lancia Fulvia che vedevo tutti i giorni andando a scuola, è rimasta parcheggiata per 40 anni nello stesso punto".

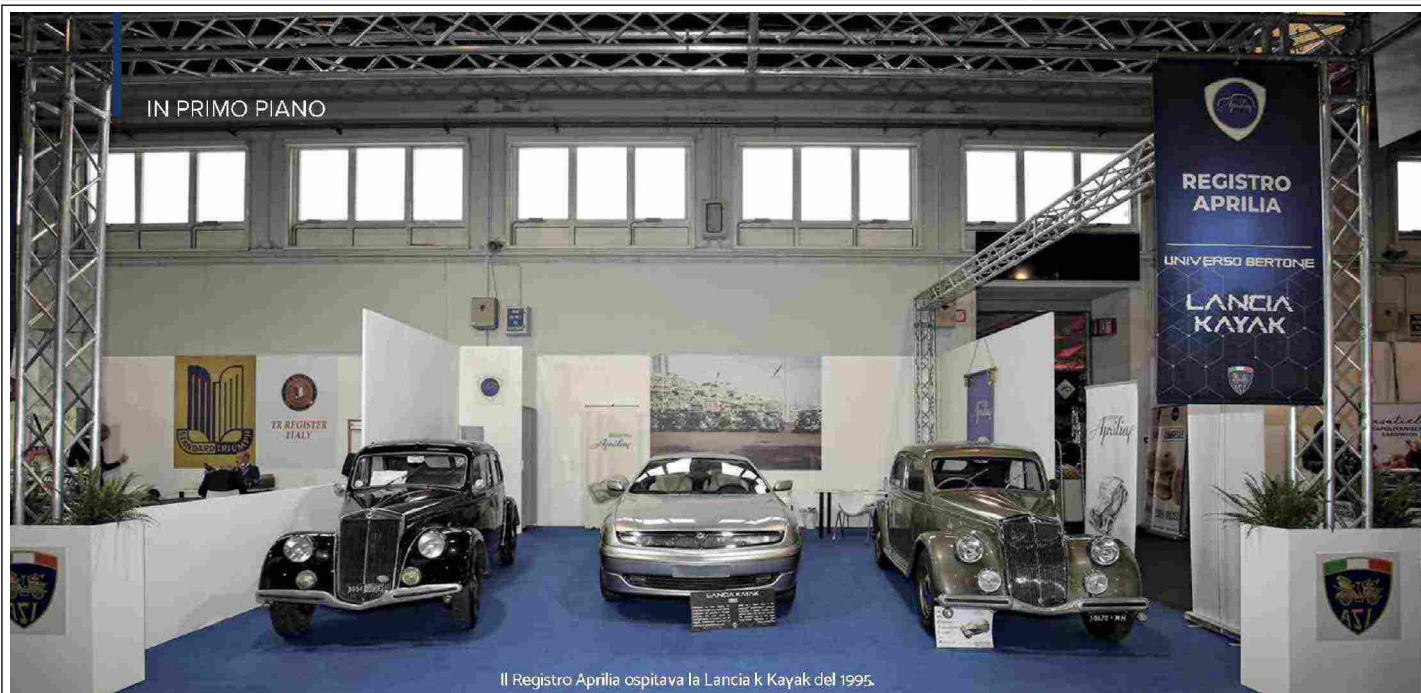
La forza dell'ASI nell'ambito di **Auto e Moto d'Epoca** si è espressa con la presenza dei Club che hanno animato l'ASI Village con le loro iniziative e la presenza di numerosi tesserati. I prototipi della Collezione ASI-Bertone distribuiti negli stand dei Club che sono stati valorizzati abbinandoli ad altri modelli di pregio. Nel corso dell'apertura ufficiale di ASI Village il presidente Alberto Scuro ha ipotizzato insieme all'organizzatore Carlo **Baccaglini** per il futuro l'occupazione di un intero padiglione per poter ospitare insieme tutti i Club presenti a Padova.

La forza dell'Automotoclub Storico Italiano è la passione che anima i suoi Club su tutto il territorio nazionale e la cosa si evidenzia in tutte le rassegne espositive.



Sopra, la Chevrolet Ramarro del 1984 al Circolo Ruote Classiche Rodigino.
A destra, la Blitz del 1992 allo stand del HCC Verona.
Sotto, la Lotus Emotion del 1991 al Circolo Patavino Autostoriche.
La Jaguar B99 del 2011 presso il Club Ruote del Passato di Pordenone.





Il Registro Aprilia ospitava la Lancia K Kayak del 1995.



Molto interesse per l'esposizione di ASI Village nella quale erano esposti i prototipi della Collezione ASI-Bertone.



Da sinistra: Luciano D'Ambrosio, Giuliano Biasio, David Wilkie e Mike Robinson, designer di Bertone, hanno raccontato la genesi di alcuni modelli della collezione.



La Ferrari 308GT Rainbow del 1976 allo stand della Scuderia Trentina Storica.



La Lamborghini Miura della Collezione ASI-Bertone circondata dai due prototipi a trazione elettrica Z.E.R.

L'UNIVERSO BERTONE CON I PROTAGONISTI

Durante le quattro giornate di apertura il palco allestito sulla stand ASI è stato sempre impegnato in una lunga serie di dibattiti e conferenze molte seguiti dal pubblico. Al centro dell'attenzione la Collezione ASI-Bertone. Già nella prima giornata "Universo Bertone" è stato al centro dell'attenzione con un dibattito che ha avuto per protagonisti Mike Robinson (responsabile del Centro Stile Bertone dal 2009 al 2014) e Gianbeppe Panico, responsabile dell'ufficio stampa e comunicazione dal 1968. I due hanno raccontato numerosi aneddoti riguardanti la storia non solo recente del marchio. In particolare Mike Robinson ha imputato alle forme della Lancia Stratos Zero la sua passione per il design e la convinzione di voler proseguire gli studi a Torino, dove poi ha trovato lavoro. Panico ha sottolineato come tutti i prototipo fossero funzionanti e utilizzati anche negli spostamenti quotidiani. Di Universo Bertone si è parlato anche il venerdì con Gianmaria Aghem e Oscar De Vita, richiamando l'attualità del motore elettrico. Nel 1992 Bertone aveva presentato la Blitz a propulsione elettrica e nel 1994 la Z.E.R., monoposto aerodinamica che stabilì tra l'ottobre 1994 e il settembre 1996 ben 5 record mondiali sulla pista di Nardò, guidata da Oscar De Vita. A distanza di oltre 25 anni Gianmaria Aghem ha costruito la Blitz Primatist, coinvolgendo nell'avventura lo stesso progettista della Z.E.R., Eugenio Pagliano. La forma del nuovo veicolo è molto simile all'originale, ma si avvale di

nuove tecnologie che hanno permesso ad Aghem nell'aprile 2021 di battere 7 record mondiali della Categoria VIII Classe 1 (fino a 500 kg) e Classe 2 da (500 kg a 1.000 kg): in configurazione da 499 kg, la Primatist ha percorso 225,197 km in 1 ora alla media di 210,743 km/h sulle 10 miglia, di 229,714 km/h sui 100 km e di 231,208 km/h sulle 100 miglia; in configurazione da 507 kg ha invece percorso 10 miglia alla media di 227,493 Km/h, 100 km alla velocità media di 243,132 Km/h e 100 miglia a 242,878 km/h.

Sempre in tema Bertone, Giovanni Groppi della Commissione Tecnica ha illustrato le Alfa Romeo del celebre carrozziere. Nella giornata di sabato Mike Robinson ha dato vita a un interessante talk-show con altri progettisti suoi colleghi: Luciano D'Ambrosio, Giuliano Biasio, David Wilkie.

Nell'ultima giornata il tema "Bertone" si è chiuso con la presentazione del Museo di Volandia, dove la collezione ASI-Bertone è visitabile durante tutto l'anno.

Claudio Tovaglieri (Presidente Commissione ASI Nautica, Motonautica, Aeronautica) e Angelo De Giorgi (Curatore Collezione ASI Bertone) hanno raccontato l'itinerario museale e le fasi di manutenzione e restauro dei modelli, che sono in gran parte funzionanti. ➔



Da sinistra: Gianbeppe Panico, Gianmaria Aghem, Oscar De Vita e Alberto Scuro con la Bertone Z.E.R. autrice di alcuni record di velocità con De Vita.

IN PRIMO PIANO

I NUMERI DEL MOTORISMO MONDIALE

Nella giornata di venerdì la FIVA ha presentato i risultati del Sondaggio FIVA 2021: una serie di dati raccolti a livello globale per misurare l'effettiva portata del motorismo storico, con i focus sul reale utilizzo dei veicoli, l'indotto generato dalla loro conservazione e manutenzione, il profilo dell'appassionato medio. Il tutto illustrato dal Presidente della FIVA Tiddo Bresters e dal Presidente dell'ASI Alberto Scuro.



Tiddo Bresters, presidente FIVA, insieme ad Alberto Scuro.

SI ARRICCHISCE LA LIBRERIA DELL'ASI

Nuove opere arricchiscono la Libreria ASI che a Padova ha presentato i nuovi libri con gli autori e i protagonisti. Dopo il grande successo ottenuto dal primo volume dedicato alla Lancia Delta da rally, Sergio Remondino e Sergio Limone propongono il sequel che racconta le storie dei personaggi che hanno contribuito a rendere grande e vincente la Delta, a cominciare da Cesare Fiorio, per passare poi ai tanti piloti che l'hanno fatta vincere sulle strade di tutto il mondo. Remondino e Limone, insieme a Miki Biasion presente nello stand ASI, hanno svelato i retroscena dell'opera,



Tonino Tognana durante la presentazione del suo libro.

I GIOVANI, GRANDI PROTAGONISTI

Uno dei momenti più partecipati ed emozionanti della 4 giorni padovana è stato senz'altro quello dedicato alla Commissione Giovani, presieduta da Costanzo Truini, con un grande entusiasmo che ha coinvolto il pubblico presente durante la consegna dei premi "ASI Giovane Passione", alla quale hanno presenziato gli onorevoli Giovanni Tombolato e Antonietta Giacometti.

I premi sono stati assegnati a Laura Ricci, Davide Bertola, Cesare Monfredini ed Elisabetta Gennari per le attività svolte nell'ambito della loro passione: organizzazione di eventi, restauro di auto e motociclette, specializzazione in ambito formativo e avvio al lavoro. Temi importanti che sottolineano come la parte più giovane dell'Automotoclub Storico Italiano abbia le energie per allargare la passione in nuovi campi e, in alcuni casi, renderla un'attività produttiva o, anche solo, esprimerla in modi più fantasiosi e avventurosi, come nel caso di Carlo Deluca e Giulio Giacomazzi che l'estate scorsa hanno percorso l'Italia in sella a due ciclomotori storici.



L'onorevole Giovanni Tombolato si complimenta con i giovani del premio "ASI Giovane Passione" insieme ad Alberto Scuro e all'onorevole Antonietta Giacometti.



Foto di gruppo per i giovani del Premio "ASI Giovane Passione".

COLLEZIONE FILATELICA PASSIONE AUTO E MOTO

Le Poste Italiane hanno scelto lo stand ASI per presentare una nuova iniziativa in campo filatelico. Fabio Gregori, responsabile nazionale Filatelia Poste Italiane ha illustrato "Collezione Filatelica Passione Auto e Moto", folder edito in sole 500 copie, che contiene una serie di francobolli a tema motoristico.

IN PRIMO PIANO

I 60 ANNI DE LA MANOVELLA PREMIATI I DIRETTORI DEL PASSATO

Il nostro giornale ha compiuto 60 anni e per festeggiare questo importante traguardo l'ASI con il suo presidente Alberto Scuro ha voluto consegnare un riconoscimento ai direttori del passato che, con il loro lavoro, hanno contribuito a far crescere la rivista e a mantenerla al passo con i tempi. Nino Balestra è stato il primo a trasformarla in una vera rivista. Dal 1972 al 1976 ha saputo darle l'impostazione moderna e legata all'attualità. Una filosofia tutt'ora in auge e adottata dai direttori che si sono succeduti a lui. Nino Balestra non ha potuto presenziare alla cerimonia per un'indisposizione, ma ha comunque inviato il suo messaggio attraverso l'editore - e amico fraterno - Stefano Chiminelli.

Presente a Padova Michele Marchianò, che ha firmato la rivista dal 1997 al 2002. Nella breve intervista ha raccontato la soddisfazione del ricevere nel 2000 il Trophée Culture Automobile assegnato da una giuria svizzera molto qualificata. Ha inoltre sottolineato come La Manovella abbia continuato negli anni ad essere uno strumento di cultura per tutti gli appassionati.

Il direttore responsabile più longevo è stato Gian dell'Erba. Per ben 18 anni ha firmato la rivista dando ampio spazio alla redazione e riuscendo nel non facile compito di trasformarla con gradualità in base alle esigenze di un Automotoclub Storico Italiano in grande sviluppo e trasformazione.

Un premio speciale è stato assegnato alla memoria a Giorgio Nada. A riceverlo i figli Stefano e Sergio, che proseguono l'attività editoriale di famiglia. Per un lungo periodo, dal 1988 al 1997 La Manovella e Ruote a Raggi (così si chiamava l'organo ufficiale dell'ASI) è stato prodotto ed edito da Giorgio Nada, che ha così assicurato la continuità alla rivista in quel periodo, permettendole di raggiungere il traguardo dei 60 anni.



Da sinistra: Alberto Scuro, Gian dell'Erba, Stefano Chiminelli (responsabile editoriale), Michele Marchianò e Roberto Valentini durante la premiazione degli ex direttori de La Manovella, che ha compiuto 60 anni. Qui a lato, Stefano e Sergio Nada con il riconoscimento per l'attività del padre Giorgio.

Il due volte campione del Mondo Rally Miki Biasion con Sergio Remondino alla presentazione del secondo volume dedicato alla Lancia Delta.



Il campione del mondo Virginio Ferrari ha partecipato alla presentazione del libro di Roberto Gallina.



Le interviste e gli aneddoti che i lettori troveranno tra le pagine nel corso di una presentazione che ha visto una grande partecipazione di pubblico. Sempre in tema di rally, a Padova Tonino Tognana ha presentato il suo libro "Quei rally con il Cavallino", che ripercorre la sua carriera di pilota e, soprattutto, la stagione 1982 del Campionato Italiano che lo vide vincere con la Ferrari 308 GTB. Particolarmente divertente il dibattito che ha visto coinvolti anche Massimo De Antoni, il navigatore protagonista di quella stagione, e Stefano Chiminelli di ASI Service che, oltre a essere responsabile delle edizioni, è anche un grande appassionato della specialità.

Numerosa presenza di pubblico anche alla presentazione del libro di Roberto Gallina, uno dei personaggi più eclettici del motociclismo. È stato infatti pilota, team manager, tecnico progettista e costruttore. Una storia avvincente scritta insieme a Sergio Brunella, che ha illustrato l'opera insieme allo stesso Roberto Gallina e a Virginio Ferrari, uno dei centauri più legato al team. Anche in questo caso Gallina e Ferrari hanno raccontato episodi del passato sfuggiti alle cronache del tempo. E di questi il libro edito da ASI Service è pieno, per la curiosità dei tanti appassionati che possono avere il quadro di 50 anni di motociclismo.

PRESENTATE LE MANIFESTAZIONI AUTO E MOTO 2022

A più riprese nello stand ASI sono stati presentati gli eventi del prossimo anno, a cominciare dalla 25ª edizione di ASI Motoshow, che avrà luogo a Varano de' Melegari dal 6 all'8 maggio 2022 e poi tutta una serie di manifestazioni organizzate dai Club e presentate dal Presidente della Commissione Manifestazioni Auto Ugo Amodeo e dal Presidente della Commissione Manifestazioni Moto Palmiro Polli.

IN PRIMO PIANO



Da sinistra: Matteo Marzotto, Ferdinando Businaro (eredi famiglia Marzotto) e Danilo Castellarin (presidente Commissione Musei di ASI).

Felice Graziani, responsabile Marketing e Comunicazione ASI, ha fatto il punto sulla prima edizione di ASI Circuito Tricolore, che ha visto lo svolgimento di 9 dei 10 eventi previsto in questo difficile 2021. Un risultato notevole che permette di vedere il futuro con ottimismo e con le giuste basi per crescere ancora e rendere questo "circuit" sempre più importante e visibile a livello internazionale per promuovere il turismo nel nostro Paese. Il patrocinio da parte del Ministero del Turismo e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali dimostra la capacità di questi eventi nella promozione dell'Italia nel mondo. Nonostante le limitazioni dovute alla pandemia, si sono comunque registrate molte presenze da parte di equipaggi stranieri, seppur in numero inferiori rispetto al passato. L'ASI Circuito Tricolore guarda comunque al futuro, quando si spera di poter ulteriormente aprire i confini e arricchire le manifestazioni. Hanno completato la ricca serie di conferenze i "100 anni della Moto Guzzi" con un intervento di Luca Manneschi a cura della Commissione Cultura, con Luigi Rivola, la presentazione del docufilm "La generazione sportiva dei fratelli Marzotto" con Matteo Marzotto, Ferdinando Businaro (eredi famiglia Marzotto) e Danilo Castellarin della Commissione Storia e Musei. E a proposito di Musei, si è parlato delle collezioni private italiane con Roberto Vellani della stessa commissione.

I NUMERI DI UN SUCCESSO

Milleseicento espositori, 11 padiglioni zeppi di migliaia di auto (si stima 5000), centinaia di migliaia ricambi, decine di stand di editoria, automobilia, modellismo e un mercato variegatissimo, dalle poche centinaia di euro (roba che qualche anno fa non si vedeva) fino a cifre da capogiro. Questo ha permesso ai visitatori (che, alle biglietterie, sono arrivati da 32 paesi, facendo segnare cifre da pre-Covid) di vedere tutte insieme alcune delle auto più belle, iconiche ed emozionanti di sempre, grazie soprattutto alle tematiche seguite da Case produttrici, club, registri, musei. Qualche esempio? Mercedes-Benz, ha presentato la 190E W201 Elektro del 1989, versione elettrificata della piccola berlina disegnata da Bruno Sacco, la cui meccanica è visibile grazie a dei pannelli di plexiglass sui cofani. "Con questa vettura Mercedes svela i fili conduttori che legano il passato alla modernità", come ha detto il responsabile relazioni esterne di MB Italia Eugenio Blasetti. Oppure si poteva lucidarsi gli occhi allo stand del Registro Superleggera, che ha regalato al pubblico la presenza dell'Alfa Romeo 6C 2300 B MM, la prima costruita con l'omonimo originalissimo brevetto. Presente ufficialmente anche l'Heritage di

Stellantis, con vetture provenienti dalla sua collezione (il modello di stile dell'Abarth 1000 SP, la Abarth 850 TC, il prototipo di city-car elettrica X 1/23) accanto alla Lancia Delta Integrale totalmente restaurata con parti riprodotte nell'ambito del programma "Heritage Parts". E poi, come non citare la mostra curata dal MauTo di Torino, "L'Italia che vince le Corse", una rassegna di auto straordinarie: l'Alfa Romeo P2 di Jano che dal 1924 al 1930, con Campari, Varzi, Brilli-Peri e Nuvolari, vinse tutto; la Ferrari 500 F2 di Ascari Campione del mondo F1 nel '52 e '53; la Lancia Ferrari D50 del 1955; la Ferrari F1 "Sharknose" progettata da Chiti con Forghieri nel 1961; e poi la regina assoluta dell'evento, la Fiat 130 HP del 1907 di Nazzaro e Lancia, che il suo curatore Davide Lorenzone ha messo in moto dopo decenni di oblio estasiando il numerosissimo pubblico accolto solo per lei. Pregevolissima poi, l'esposizione delle Lambda curata dal Lancia Club, per festeggiarne al meglio il centenario, come degna di nota è la spettacolare esposizione di casa Porsche, con modelli da competizione progenitori dell'attuale GT3 e dei bellissimi esemplari vincitori del 6° Concorso di Restauro Classic promosso presso tutti i Centri Porsche ufficiali italiani.

AUTO D'EPOCA FIERA DI PADOVA



La Mercedes 190 prototipo con motore elettrico nello stand Mercedes-Benz.



L'Alfa Romeo 6C 2300 B MM.